

## Mondeggi e lo stato dell'agricoltura.

**Andrea Terreni, ex presidente della CIA di Prato, interviene sulle accuse di illegalità mosse al movimento di Mondeggi Bene Comune da parte di Filippo Legnaioli, presidente provinciale della CIA, e di Benedetta Albanese, consigliere della Città Metropolitana con delega al patrimonio.**

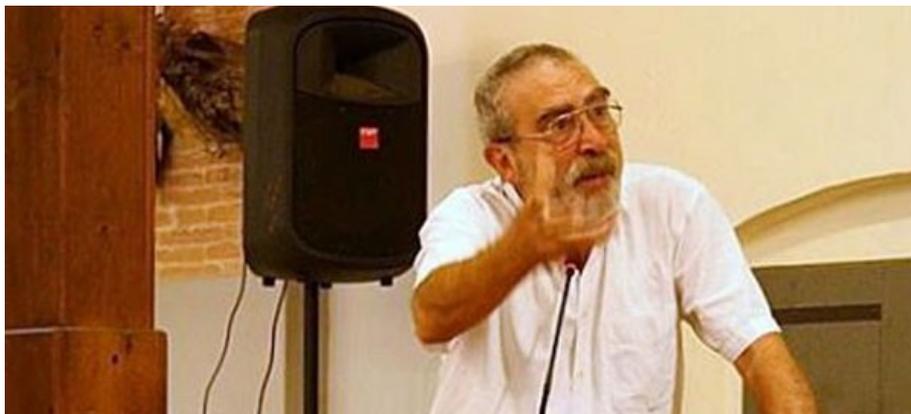
*Dopo la [risposta da parte di Mondeggi Bene Comune](#) – che chiede “dov'erano i solerti politici che oggi invocano legalità, quando i consigli di amministrazione controllati dai loro partiti distruggevano Mondeggi con strategie aziendali dissennate; dov'erano quando la collettività è stata chiamata a farsi carico dell'enorme debito che ne è derivato?” – arriva, dalla sua pagina Facebook, l'intervento di Andrea Terreni, ex presidente della CIA di Prato.*

“Quando siamo in estrema difficoltà – inizia Terreni – si manifestano due possibili posizioni: o si cerca di rimuoverne le cause, o si attacca violentemente chi sta peggio di noi e tutti i diversi, nel timore, generalmente infondato, che essi ci vogliano togliere qualcuno dei privilegi rimasti, che in realtà ci vengono ampiamente sottratti da altri.”

“Che l'agricoltura nazionale e mondiale oggi stia male è indubbio, nonostante gli spot pubblicitari del nostro governo. Di chi è la colpa è facile dirlo. In Italia dei **governi e delle pubbliche amministrazioni che hanno abbandonato il settore primario, lo hanno sommerso di vincoli e gabelle, provocando la perdita di un numero impressionante di aziende, di addetti, di SAU. La colpa è anche del cedimento culturale al concetto di 'agricoltura industriale', che si è dimostrata per quello che è: agricoltura di rapina.**”

“Essa, infatti – prosegue l'ex presidente Cia –, è tutta tesa a generare profitto distruggendo equilibri ecologici, geologici, espellendo la manodopera, meccanizzando tutto quello che è meccanizzabile, sfruttando ai limiti della schiavitù coloro che restano. Lo vediamo ogni volta che piove in qualunque parte della nostra Italia, o ogni volta che un bracciante muore nelle italiche vigne o sui campi di pomodori.”

“Ma 'l'agricoltura industriale' ha fatto di peggio: ha banalizzato le nostre produzioni, i sapori d'Italia, sostituendo materie prime straordinarie, con prodotti industriali, spesso provenienti dai paesi economicamente più forti a bassissimo costo.”



“Questo molto sinteticamente per l'Italia, in Europa e nel mondo le colpe sono ancora più evidenti: le multinazionali del seme e della chimica, quelle dell'agroindustria portano le responsabilità. Spesso queste entità sono le stesse o appartengono agli stessi pochissimi eletti, proprietari dei pacchetti di maggioranza delle multinazionali citate, adusi a far riunioni annuali in incognito.”

“Costoro, con la connivenza e/o incapacità degli stati e dei consessi democratici mondiali, hanno e stanno espropriando madre terra dei propri beni limitati e non riproducibili, li consumano ai soli fini di far crescere i propri profitti. Rubano la terra, l'acqua, gli equilibri ambientali più delicati. Costringono milioni di contadini a inurbarsi diventando i nuovi profughi o i pezzenti del mondo.”

“Ma è evidente che lottare contro queste tendenze, oggi vincenti a livello nazionale e mondiale, è faticoso e non da certezze di visibilità – dichiara l'ex presidente della Cia di Prato – meglio prendersela con i ragazzi di Mondeggi e con i cittadini del Bagno a Ripoli.”

“In realtà – prosegue Andrea Terreni – **i ragazzi e i cittadini denunciano gli sperperi di denari pubblici e di beni (la Fattoria) fatti dalla Provincia, con qualche complicità, in più di trentanni. Denunciano anche che oggi per i più giovani appare impossibile in Toscana iniziare a coltivare per gli altissimi costi del bene terra, ma contemporaneamente si lasciano risorse, terreni, interi patrimoni, spesso di proprietà pubblica, a marcire in attesa dello speculatore di turno. Denunciano tutto questo e lo fanno coltivando e rimettendo in produzione ciò che stava marcendo.**

**E' reato? Sono i nemici dei veri pochissimi e anziani agricoltori rimasti? Forse sono i nemici dell'agricoltura industriale o di rapina e contro quella alzano la propria voce.”**

“E' inevitabile chiedersi – conclude Andrea Terreni – il perchè e in conto di quali interessi il Presidente Provinciale della Cia abbia preso questa posizione tanto virulenta. L'augurio è che le pubbliche amministrazioni (Regione, Comuni, Città Metropolitana) sappiano mantenere una posizione avveduta che tenga veramente nel conto problemi e responsabilità.”

<http://www.bathontheriver.it/it/bath-on-the-river-cronache/categorie/politiche/1049-mondeggi-e-lo-stato-dell-agricoltura-l-intervento-di-andrea-terreni-ex-presidente-della-cia-di-prato.html>